

VERBALE AUDIZIONE CONAI 18 settembre 2009

OGGETTO: Audizione richiesta da Conai in merito al parere che l'Onr rilascia ai sensi dell'art. 224, c. 6, Dlgs. 152/2006 sull'Accordo Quadro Anci-Conai

Presenti

Per Onr

Antonio Cavaliere (Presidente), Fabrizio Clementi (Vice Presidente Onr), Daniele Montecchio (componente Onr), Giovanni Di Cola (componente Onr), Agata Milone (componente Onr), Loris Riva (componente Onr), Salvatore Squarcione (componente Onr), Claudio Francia (consulente Onr), Simona Faccioli (consulente Onr), Cecilia Gigli (Segreteria Tecnica Onr), Elisabetta Marucci (Segreteria Tecnica Onr).

Per Conai

Piero Perron (Presidente), Giancarlo Longhi (Direttore Conai), Saturno Illomei (Responsabile relazioni istituzionali).

La riunione inizia alle ore 11.00

Cavaliere ricorda che l'incontro è stato richiesto dal Presidente del Conai e apre l'audizione.

Clementi sottolinea importanza strategica dell'Accordo Quadro Anci-Conai (di seguito, AQ); si augura di definire nel presente incontro una modalità di confronto collaborativo con Conai e ricorda la norma di legge (articolo 224, c. 6 del Dlgs. 152/2006) che concede 60 giorni di tempo all'Onr per formulare eventuali indicazioni sull'AQ trasmesso da Conai. Precisa inoltre che ai sensi della normativa vigente il termine dei 60 giorni entro il quale l'Onr può formulare il proprio parere comporta un effetto sospensivo dell'efficacia dell'AQ; allo scadere del suddetto termine senza presentazione di parere alcuno da parte dell'ONR, opera il silenzio assenso.

Perron presenta il quadro congiunturale generale nel quale si è inserito AQ, caratterizzato, in estrema sintesi, da livelli di raccolta differenziata in diminuzione e costi in ascesa. Presenta le slides (vedere nella Sezione Documenti).

In particolare afferma che nell'ambito delle prescrizioni dell'AQ si è previsto di eliminare i contributi per il recupero energetico (stimati in 4,5 mil. euro nell'anno precedente) in relazione a quanto prescritto dalla nuova normativa comunitaria che si limita ad incentivare unicamente le fonti rinnovabili di energia.

Accenna alla questione relativa alle analisi in ingresso agli impianti, in relazione alle quali avvenivano rilevanti abusi da parte degli operatori.

Longhi approfondisce l'ultima questione introdotta dal Presidente Perron. Il multimateriale consente una riduzione dei costi. Nel 2004 è stata avviata una sperimentazione durata 15 mesi con Amsa per raccogliere il multimateriale leggero, inviato alla selezione nei 2 impianti nell'area di Milano che consentivano la separazione per polimeri; ne conseguiva una minimizzazione dei costi. Venivano effettuate analisi in ingresso sui rifiuti, e riscontrate fasce qualitative basse. Si riscontrò pertanto che una buona vigilanza sui rifiuti portati agli impianti comportava risparmi. Conai cercò dopo tale sperimentazione di coinvolgere altre aziende: nel caso in cui queste mandassero multimateriale leggero ad impianti di selezione che separavano per polimeri, Conai concedeva corrispettivi relativi alla 1° fascia di qualità, a prescindere da ulteriori analisi. Si verificavano abusi: secondo la rilevazione di Conai, le aziende in realtà

aggiungevano materiali vari ad una raccolta monomateriale, richiedendo quindi i corrispettivi per la 1° fascia di qualità, quando nella realtà il livello degli scarti non recuperabili era altissimo.

Da queste considerazioni è sorta la necessità di Conai di imporre analisi sui rifiuti in ingresso agli impianti, precedenti alla selezione.

Cavaliere. Ringrazia per gli interventi ed i chiarimenti forniti.

Pone la domanda sulla decorrenza retroattiva prevista per l'allegato sulla plastica e, più in generale, in merito alla decorrenza dell'intero AQ, comprensivo dei suoi allegati tecnici. A questo proposito, segnala la notizia della pubblicazione sul sito dell'Anci dell'aggiornamento dell'allegato relativo alla plastica, che offre ulteriori motivi di incertezza sul punto, e chiede pertanto precisi chiarimenti a Conai.

Longhi. La parte generale dell'AQ è stata conclusa e firmata a fine dicembre 2008; nella parte generale erano previsti meccanismi per incentivare la conclusione in tempi brevi degli allegati tecnici, parti integranti dell'AQ. Nell'AQ si prevedeva che le prescrizioni relative alla raccolta della plastica partissero ad aprile 2009, considerato il momento più acuto della crisi finanziaria ed economica in corso, ed in presenza di reiterazione degli abusi prima descritti. La negoziazione sull'allegato della plastica si è protratta oltre il termine di aprile 2009 precedentemente previsto. In ogni caso, da aprile 2009 si è ritenuto di dover applicare le prescrizioni relative alla plastica, ed in particolare si effettuano le analisi in ingresso, come precedentemente descritte.

Conai ammette che tale decisione ha provocato serie tensioni con i gestori della raccolta.

Cavaliere. Chiede a Conai se vi è un motivo per il quale non è stata richiesta la odierna audizione congiuntamente con Anci.

Perron. Dichiara che i rapporti con Anci sono ottimi. La decisione di Conai di chiedere unilateralmente audizione a Onr è stata determinata dalla volontà di favorire una discussione più aderente alle problematiche di cui sono rispettivamente portatori Conai ed Anci. Segnala la costituzione di un Comitato paritetico Anci-Conai per approfondire alcune questioni cruciali di applicazione dell'AQ.

Clementi. Chiede la ragione del mancato coinvolgimento di Onr nella fase di preparazione dell'AQ e nel Comitato paritetico richiamato ora dal Presidente Perron, che avrebbe forse facilitato sia l'iter di formazione dell'Accordo che la successiva valutazione dello stesso.

Perron. Risponde che si dava per scontato che Onr avrebbe dovuto dare il parere sull'AQ formalizzato, come previsto dalla legge.

Cavaliere. Chiede se Conai ipotizza un incremento del Cac a carico dei produttori d'imballaggi, visto che sembra attestarsi a livelli molto bassi rispetto a quelli applicati in Europa.

Perron. Segnala che gli aumenti del Cac sono stati alti; ulteriori aumenti avrebbero danneggiato seriamente l'industria. Il contributo per la plastica è già arrivato a 195 euro.

Longhi. Sottolinea che obiettivo prioritario di Conai è quello di migliorare la qualità dei materiali raccolti. Conai non intende sovvenzionare le aziende inefficienti, così come i profitti elevati di alcune. Conai deve solo remunerare i maggiori oneri della raccolta differenziata.

Dichiara che Anci ha preferito rinviare ad altro momento l'analisi dei costi industriali della raccolta.

Cavaliere. Invita i partecipanti ad approfondire ulteriormente la questione del multimateriale, e dei controlli in ingresso, che permane densa di criticità.

Milone. Rispetto alla questione richiamata dal Presidente Cavaliere, rileva la probabile erroneità tecnica dell'identificazione dell'alluminio come frazione estranea nella plastica, dato il carattere riciclabile di questa frazione, destinata al Cial. Chiede a Conai se può chiarire il punto.

Longhi. La frazione estranea viene attribuita ponderalmente a tutti i materiali. Il PET viene separato subito, al quale seguono alluminio e acciaio; in seguito avviene la separazione per polimeri e si separa la frazione estranea. L'individuazione a monte della frazione estranea serve per identificare il materiale come imballaggio o no (fa l'esempio del giocattolo di plastica). Ne deduce che Conai paga anche i materiali che non può riciclare; aggiunge che questo è un problema riferito specificatamente alla plastica, mentre della carta si può riciclare tutto. Una soluzione potrebbe essere di raccogliere solo i contenitori per liquidi.

Montecchio: chiede come avviene il campionamento dal punto di vista tecnico, ed in particolare le modalità della scelta del campione da analizzare.

Longhi. La scelta avviene da parte di una società terza, incaricata da Corepla (e da questo retribuita); il campione viene selezionato e analizzato in applicazione delle norme Uni.

Cavaliere. Chiede se è possibile avere corrispettivi differenziati a seconda del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, notoriamente diversi tra il Nord e il Sud del Paese.

Perron. Nel "programma Sud" sono previste forme di incentivazione per i Comuni virtuosi, riferite a situazioni puntuali. Sostiene che sarebbe più opportuno formulare tale domanda all'Anci.

Ammette comunque che andrebbe fatto uno sforzo di comunicazione maggiore per le aree del Sud.

Longhi. Aggiunge che il corrispettivo pagato a da Conai è comunque superiore ai prezzi di mercato.

Fa il caso dell'alluminio: il corrispettivo è arrivato a 200 e/ton, mentre Conai paga 400 e/ton. Conai inoltre garantisce il ritiro dei materiali per 5 anni, mentre il Comune, se lo ritiene opportuno, può collocare il materiale sul mercato.

Cavaliere. In riferimento alle Linee guida e alle attività di comunicazione, chiede se, ad avviso di Conai, l'Onr debba svolgere qualche ruolo significativo e chiede informazioni in ordine all'Osservatorio Anci Conai sulla raccolta differenziata, insediatosi alla fine di luglio 2009.

Perron. Dichiaro la massima disponibilità da parte Conai, salvo non appesantire le attività in corso, e invito l'Onr a interrogare l'Anci in merito ai punti sollevati.

Montecchio. Chiede in merito al limite di riciclabilità della plastica. E' superabile? Sono previsti, ad esempio, disincentivi per i materiali poliaccoppiati?

Longhi. Stanno conducendo ricerche e sperimentazioni sul punto, ma senza risultati eclatanti.

Fa gli esempi del riciclo chimico, e della depolimerizzazione della plastica (che presenta costi spaventosi).

Il poliaccoppiato è considerato un imballaggio che esalta le caratteristiche dei materiali, quindi è ritenuto positivo. Il Tetrapak è separabile.

Longhi. Annuncia l'avvio di Seminari per spiegare i contenuti dell'AQ, con conclusione degli stessi prevista a Rimini.

Cavaliere. Dichiaro concluse le domande e ringrazio i partecipanti.

La riunione termina alle ore 13.00.

Di seguito vengono riportate le slides presentate da CONAI nel corso dell'audizione



Incontro Osservatorio Nazionale Rifiuti – CONAI

Roma, 18 settembre 2009

Piero Perron
Presidente CONAI





Accordo Quadro ANCI – CONAI



- I principi dell'Accordo Quadro
- Il nuovo Accordo Quadro ANCI CONAI
- Gli allegati tecnici: le principali novità

Le precedenti edizioni dell'Accordo Quadro

Il primo Accordo Quadro, siglato nel 1999, ha avuto il merito di sostenere l'avvio di un sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani imperniato sulla raccolta differenziata.

Nel 2004 il sistema era senza dubbio avviato nel nord Italia, parzialmente al centro Italia, con ampi margini di miglioramento al Sud.

L'Accordo Quadro 2004 - 2008 aveva l'obiettivo di:

- consolidare i sistemi attivi nelle regioni settentrionali incentivando la qualità delle raccolte
- replicare nelle altre regioni il processo di sviluppo dei sistemi di gestione dei rifiuti

Le caratteristiche dell'Accordo 2004 - 2008

L'Accordo definiva il maggior costo sostenuto dai Comuni nella gestione delle raccolte differenziate.

Stabiliva i criteri qualitativi del materiale raccolto.

Stabiliva le condizioni di ritiro del materiale.

L'Accordo era reso operativo attraverso la stipula di un'apposita *convenzione* tra il Comune (o soggetto delegato) e ogni singolo Consorzio di Filiera. Le convenzioni erano disciplinate dai singoli allegati tecnici tra ANCI e

CNA

acciaio

CiAI

alluminio

COMIECO

carta

RILEGNO

legno

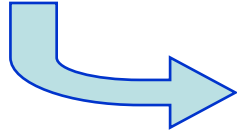
COREPLA

plastica

Le convenzioni con COREVE, per la raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro, erano invece disciplinate dal D.M. 4 agosto 1999

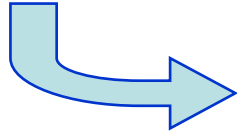
I principi ispiratori dell'Accordo 2004 – 2008

GARANZIA DI VOLUMI E DESTINAZIONE



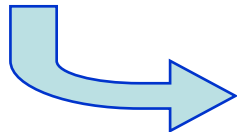
- Ritiro del materiale anche oltre gli obiettivi di legge
- Garanzia di effettivo avvio a riciclo e/o recupero

GARANZIA DI VALORE



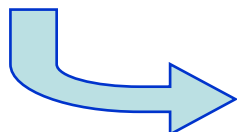
- Corrispettivi certi e più elevati con una migliore qualità
- Meccanismo di revisione annuale con parametri prefissati

GARANZIA NEL TEMPO



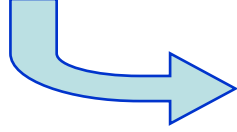
- Durata dell'accordo quinquennale, con la conseguente possibilità di affrontare investimenti finanziari

GESTIONE CONDIVISA



- Efficacia sul territorio
- Meccanismo di delega per facilitare i rapporti con il convenzionato e l'accorpamento dei Comuni

RISORSE PER COMUNICAZIONE



- Bando annuale per la comunicazione locale



- I principi dell'Accordo Quadro
- Il nuovo Accordo Quadro ANCI CONAI
- Gli allegati tecnici: le principali novità

L'Accordo Quadro ANCI – CONAI: il rinnovo

Il nuovo Accordo Quadro è stato siglato il **23 dicembre 2008** ed ha validità dal **1 gennaio 2009** al **31 dicembre 2013**.

Il nuovo Accordo conferma i principi ispiratori delle edizioni precedenti e in particolare, per i Comuni che sottoscrivono le convenzioni con il sistema CONAI–Consorzi, il **riconoscimento e la garanzia nel tempo di un corrispettivo economico in funzione della quantità e della qualità dei rifiuti urbani raccolti**.

Con la sottoscrizione, il **14 luglio 2009**, dei singoli allegati tecnici (**compreso per la prima volta l'allegato tecnico vetro**) il nuovo Accordo Quadro ha assunto **piena operatività**.

La “parte generale” dell'Accordo Quadro disciplina **alcuni aspetti** che in passato erano stati interamente demandati agli Allegati Tecnici, e introduce **alcune novità** rispetto ai precedenti Accordi.

I Corrispettivi per i rifiuti di imballaggio

La parte generale dell'Accordo Quadro definisce i nuovi corrispettivi incrementando del 2,2% quelli in vigore nel 2008.

Materiale	Massimo (€/ton)	Minimo (€/ton)
Acciaio	82,24	37,69
Alluminio	420,33	171,33
Carta	95,94	47,97
Legno	13,71	6,86
Plastica	314,10	34,26
Vetro	37,00	17,75

L'indicizzazione dei corrispettivi

Il meccanismo di indicizzazione introdotto, più semplice rispetto a quello precedente, prevede la revisione annua dei corrispettivi in misura dei due terzi (66%) del tasso di inflazione (indice NIC) dell'anno precedente.

Il perseguimento della qualità

Il nuovo Accordo Quadro ha posto un ulteriore accento sul perseguimento della qualità delle raccolte, ribadendo il principio che **la raccolta differenziata costituisce non un fine bensì un mezzo**, laddove **il vero obiettivo è l'avvio a riciclo del materiale**, che necessita quindi di essere raccolto con elevati standard di qualità.

È stata quindi introdotta una previsione generale di **restringimento delle fasce di qualità**, con il precipuo obiettivo di determinare una generale riduzione delle frazioni estranee nei materiali raccolti, favorendo le **sostenibilità economica e tecnica** delle successive fasi di avvio riciclo. In cambio il sistema consortile ha **ampliato la garanzia del ritiro** dei rifiuti di imballaggio con corrispettivi inalterati, estendendola anche **oltre i target di legge**.

I corrispettivi per i rifiuti di imballaggio

Il principio dei “maggiori oneri”

Non è stato possibile definire i nuovi corrispettivi sulla base dei “maggiori oneri” della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio così come previsto dal DLgs 152. L’Accordo prevede tuttavia la costituzione di uno progetto per la valutazione congiunta della definizione dei maggiori oneri, quale premessa ad una possibile revisione dei corrispettivi.

Il recupero energetico

Il nuovo Accordo ha recepito quanto previsto dalle norme comunitarie prendendo atto che sono possibili incentivi di recupero energetico solo per le fonte energetiche rinnovabili.

Il principio della sussidiarietà

L'Accordo Quadro da sempre costituisce per i Comuni **una possibilità alternativa al mercato** che assicura in ogni caso il ritiro e l'avvio a riciclo dei materiali e il riconoscimento di corrispettivi. Il nuovo Accordo amplia la possibilità per i Convenzionati di cogliere le opportunità del libero mercato, salvaguardando le necessità di programmazione delle attività di riciclo per i Consorzi di Filiera.

I convenzionati **potranno recedere** dalle convenzioni con un **preavviso di almeno novanta giorni**; parallelamente i convenzionati che avessero esercitato il diritto di recesso **potranno sottoscrivere nuovamente** la convenzione entro il 30 settembre di ogni anno, con decorrenza dal primo gennaio dell'anno successivo.

Gli impegni di CONAI...

CONAI ha **rafforzato il proprio impegno** sia in relazione alla comunicazione locale a sostegno delle raccolte differenziate, sia nei confronti delle aree in ritardo, introducendo in questo caso nuovi strumenti.

È stata incrementato a **1,2 mln di euro** il budget del **bando** pubblicato annualmente per il sostegno alle campagne e alle attività informative, formative e di educazione.

**... per la
comunicazione
locale**

**... per lo
sviluppo della
raccolta nelle
aree in ritardo**

Sono stanziati **2 mln di euro annui** a favore dei **progetti locali** per la riqualificazione dei servizi di raccolta dei rifiuti di imballaggio e **250.000 euro annui** per la **formazione degli amministratori** della pubblica amministrazione su tematiche relative alla gestione dei rifiuti urbani.



- I principi dell'Accordo Quadro
- Il nuovo Accordo Quadro ANCI CONAI
- Gli allegati tecnici: le principali novità

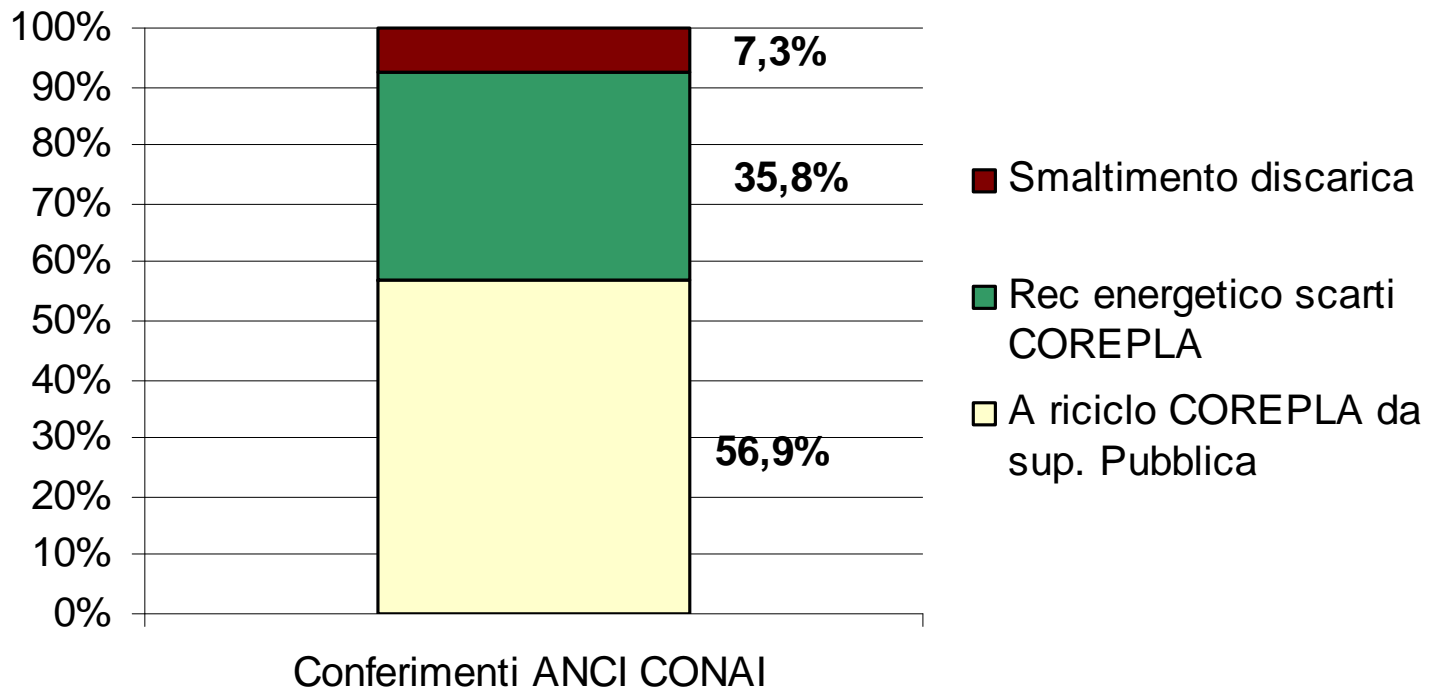
Allegato Corepla: le nuove fasce di qualità

Il nuovo Allegato Tecnico per gli **imballaggi in plastica** ha accolto il principio della parte generale introduce un lieve ritocco alle fasce di qualità al fine di ottimizzare l'avvio a riciclo del materiale

	Limiti precedente Allegato	Limiti NUOVO Allegato Tecnico		
		Dal 01/04/09 al 30/09/09	Dal 01/10/09 al 31/03/12	Dal 01/04/12 al 31/012/013
1° fascia	0 - 6%	0 - 5%	0 - 5%	0 - 4%
2° fascia	6% - 20%	5% - 17%	5% - 16%	4% - 15%

Come si vede è previsto uno scivolo che consenta ai convenzionati di raggiungere i nuovi limiti di frazione estranea in modo progressivo.

Gestione conferimenti Corepla 2008



Allegato Corepla: le raccolte multimateriali

Il nuovo Allegato Tecnico riconosce l'importanza di gestire le forme di **raccolta differenziata multimateriale** diffuse sul territorio, con l'obiettivo di garantire la loro conformità alle successive operazioni di riciclo di tutti i materiali coinvolti.

È prevista l'attivazione di un gruppo di lavoro paritetico **coordinato da CONAI** che individui una metodica condivisa per la valorizzazione economica dei corrispettivi, partendo dalla proposta COREPLA che suggerisce **analisi in ingresso** ai centri di selezione, **ripartizione ponderata della frazione estranea** sui materiali coinvolti, e l'introduzione, per gli imballaggi in plastica, di fasce di qualità.

Fascia	Frazione estranea (in peso)
1° fascia	0 - 10%
2° fascia	10% - 20%
3° fascia	Oltre il 20%

Allegato Comieco: le nuove fasce di qualità

Anche il nuovo Allegato Tecnico per gli **imballaggi cellulosici** ha operato una lieve riduzione delle fasce di qualità.

Raccolta
selettiva

	Limiti f.e. allegato precedente	Limiti f.e. fino al 31/03/10	Limiti f.e. dal 31/03/10
1° fascia	0 - 2%	0 - 2%	0 - 1,5%
2° fascia	2% - 5%	10%*	1,5% - 4%
3° fascia	-	-	10%*

* limite inteso come somma di fe e fms

Raccolta
congiunta

	Limiti f.e. allegato precedente	Limiti f.e. fino al 31/03/10	Limiti f.e. dal 31/03/10
1° fascia	0 - 5%	0 - 5%	0 - 3%
2° fascia	5% - 10%	5% - 10%	3% - 6%
3° fascia	10% - 15%	10% - 15%	6% - 10%

Anche in questo caso è previsto uno scivolo che consenta ai convenzionati di raggiungere i nuovi limiti di frazione estranea in modo progressivo.

Allegato Comieco: Il principio della sussidiarietà

Il nuovo Allegato Tecnico per gli imballaggi cellulosici prevede la possibilità, a partire dal 1 aprile 2010, **di recedere o modificare l'opzione di convenzionamento** con un preavviso di 90 giorni. Sono all'uopo individuate quattro finestre temporali:

- entro il 31/12/2009 con decorrenza dal 01/04/10 al 01/04/11;
- entro il 31/12/2010 con decorrenza dal 01/04/11 al 01/04/12;
- entro il 31/12/2011 con decorrenza dal 01/04/12 al 01/04/13;
- entro il 31/12/2012 con decorrenza dal 01/04/13 al 31/12/13.

Il convenzionato può inoltre scegliere, con le stesse modalità temporali, se destinare a COMIECO l'intera raccolta oppure destinarne una quota al **libero mercato**. In quest'ultimo caso, al fine di garantire le necessità di programmazione del Consorzio, il convenzionato assume un impegno sul quantitativo annuo gestito in convenzione.

Allegato Comieco: l'aggancio al mercato per le f.m.s.

Il nuovo Allegato Tecnico, come visto, conferma la possibilità di destinare al libero mercato la **f.m.s.** (opzione di convenzionamento n. 1), oppure di consegnarla in convenzione. In quest'ultimo caso il contributo garantito al convenzionato, precedentemente fisso, viene **agganciato al mercato**:

“il riciclatore (...) riconosce mensilmente per le f.m.s. il prezzo di 5 €/ton. Qualora la quotazione della tipologia da carta da macero (...) sia superiore al valore di 30 €/ton, il prezzo stabilito di 5 €/ton viene incrementato di un importo pari alla differenza tra il predetto valore di 30 €/ton e la quotazione riportata”

Allegato Coreve: le fasce di qualità

Per la prima volta, come detto, è stato sottoscritto l'allegato tecnico per la raccolta degli **imballaggi in vetro**, che prevede nuove opportunità, rispetto alle modalità preesistenti (DM 04/08/99), per i convenzionati.

DM 04/08/99

Fascia	Frazione estranea (in peso)	Corrispettivo
1° fascia	0 - 3%	30,99 €/ton
2° fascia	3% - 5%	15,99 €/ton

Nuovo allegato

Fascia	Valori limite frazione fine *	Corrispettivo **
Fascia eccellenza	max 5% ***	37,00 €/ton
1° fascia	max 5%	34,00 €/ton
2° fascia	max 7%	17,75 €/ton
3° fascia	max 8%	0,50 €/ton

* Sono previsti limiti anche in relazione al contenuto di impurità "non fusibili"

** per le fasce di eccellenza, 1° e 2° sono inoltre previsti 0,5 € /ton a favore di iniziative condivise di sensibilizzazione e informazione

*** la frazione fine per la prima fascia è determinata da una maglia quadrata 15 x 15, per le fasce seguenti da una maglia 10 x 10

Allegati CNA e RILEGNO

Il nuovo Allegato Tecnico per gli **imballaggi ferrosi** ha confermato sia l'impostazione generale che le fasce di qualità della precedente versione.

	Limiti contenuto frazione estranea
1° fascia	0 - 5%
2° fascia	5% - 10%
3° fascia	10% - 15%
4° fascia	15% - 20%

Il nuovo Allegato Tecnico per gli **imballaggi in legno** ha focalizzato l'attenzione sui soli imballaggi, affidando a specifici accordi territoriali la gestione delle frazioni merceologiche simili. Sono state invece confermate le fasce di qualità del precedente Allegato.

	Limiti contenuto frazione estranea
1° fascia	0 - 5%
2° fascia	5% - 10%

Allegato CiAI

Il nuovo Allegato Tecnico per gli imballaggi in alluminio ha operato una semplificazione comprendendo tutte le opzioni di convenzionamento in funzione dell'origine dei rifiuti di imballaggio conferiti (raccolta differenziata, cernita meccanica, residui di combustione) che prima erano affidate a più documenti.

Sono state inoltre confermate le fasce di qualità per i rifiuti di imballaggi provenienti da raccolta differenziata. In merito invece ai rifiuti di imballaggi provenienti da cernita meccanica e ai residui di combustione è stata introdotta una revisione delle fasce di qualità.

Raccolta differenziata

	Limiti f.e. (invariati)
Fascia A	0 – 4%
Fascia B	4% – 10%
Fascia C	10%– 15%

Cernita meccanica e residui di combustione

	Precedenti limiti f.e.	Attuali limiti f.e.
Fascia A	0 – 15%	0 – 15%
Fascia B	15% – 30%	15% – 30%
Fascia C	30%– 50%	Eliminata



Piano di Prevenzione e Gestione 2009

- La Relazione Generale Consuntiva 2008

- Prospettive per il triennio
- La Prevenzione
- Validazione dei dati

Imballaggi immessi al consumo

	2007	Previsione PSP CONAI 2008	2008	Variazione su previsione	Variazione 2008/2007
MATERIALE	kton	kton	kton	%	%
ACCIAIO	563	580	537	-7,4%	-4,6%
ALLUMINIO	71,9	73,2	66,4	-9,3%	-7,6%
CARTA	4.619	4.604	4.501	-2,2%	-2,6%
LEGNO	2.860	2.940	2.720	-7,5%	-4,9%
PLASTICA	2.270	2.270	2.205	-2,9%	-2,9%
VETRO	2.157	2.165	2.139	-1,2%	-0,8%
TOTALE	12.541	12.632	12.168	-3,7%	-3,0%

La raccolta dei rifiuti di imballaggio e l'Accordo ANCI – CONAI

Convenzioni stipulate per singola filiera – situazione al 31.12.2008

MATERIALE	Soggetti Convenzionati	Abitanti coperti	% popolazione coperta	Comuni serviti	% Comuni serviti
ACCIAIO	422	44.936.031	76%	5.216	64%
ALLUMINIO	303	39.547.828	67%	4.305	53%
CARTA	741	52.226.315	89%	6.389	79%
LEGNO	323	40.840.394	69%	4.639	57%
PLASTICA	850	56.274.096	96%	7.283	90%
VETRO	302	43.665.536	74%	5.440	67%

Andamento dei volumi gestiti per macroarea

	ITALIA		Nord		Centro		Sud	
	ton	kg/ab	ton	Kg/ab	ton	Kg/ab	ton	Kg/ab
Acciaio	154.620	3,44	112.092	5,27	18.810	2,28	23.718	1,54
Alluminio	7.537	0,19	4.305	0,27	2.246	0,27	986	0,06
Carta	1.047.492	20,06	504.662	22,94	250.495	23,64	292.335	14,89
Legno	159.813	3,91	127.854	5,66	19.711	2,54	12.249	1,17
Plastica	528.697	9,40	353.370	13,74	74.064	6,87	101.263	5,12
Vetro	995.182	22,79	724.028	36,52	128.102	14,18	125.052	8,51

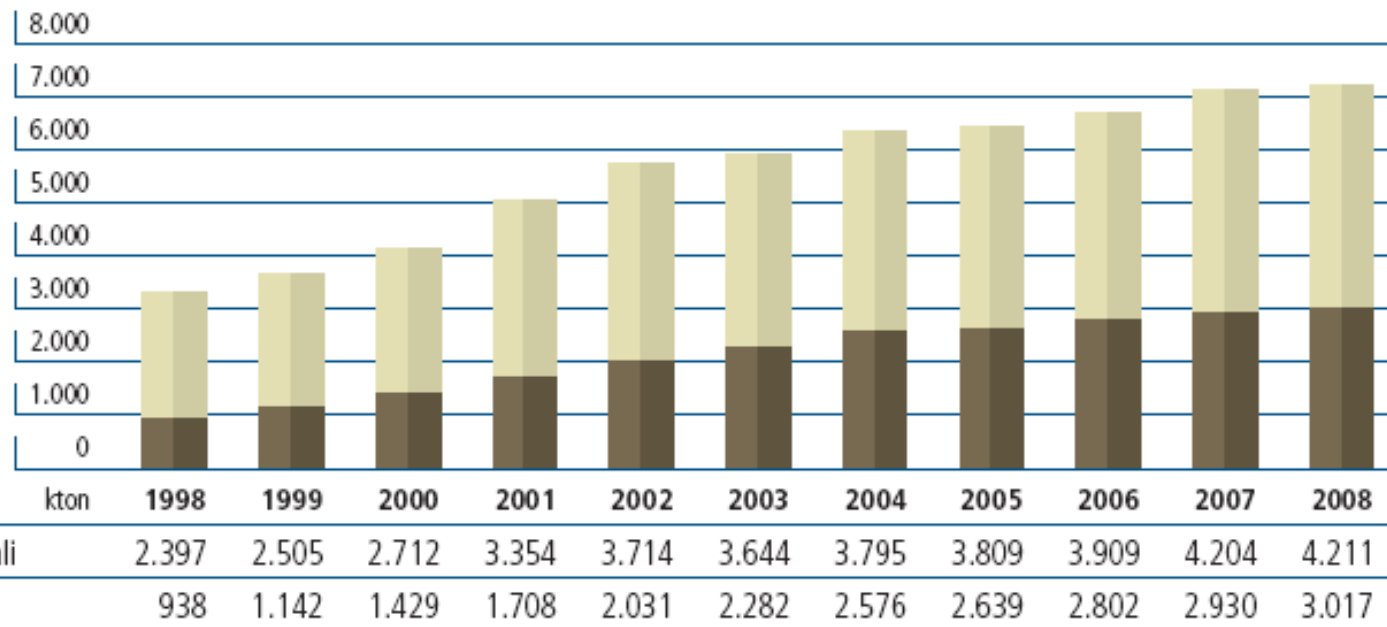
Rifiuti di imballaggio avviati a riciclo

	2007	Previsione PSP CONAI 2008	2008	Variazione su previsione	Variazione 2008/2007
MATERIALE	kton	kton	kton	%	%
ACCIAIO	389	390	374	-4,1%	-3,8%
ALLUMINIO	38,6	38,5	38,5	0,0%	-0,3%
CARTA	3.218	3.283	3.323	1,2%	3,3%
LEGNO	1.539	1.694	1.429	-15,6%	-7,1%
PLASTICA	642	693	673	-2,9%	4,8%
VETRO	1.303	1.330	1.390	4,5%	6,7%
TOTALE	7.129	7.429	7.228	-2,7%	1,4%

Percentuale di riciclo sull'immesso al consumo

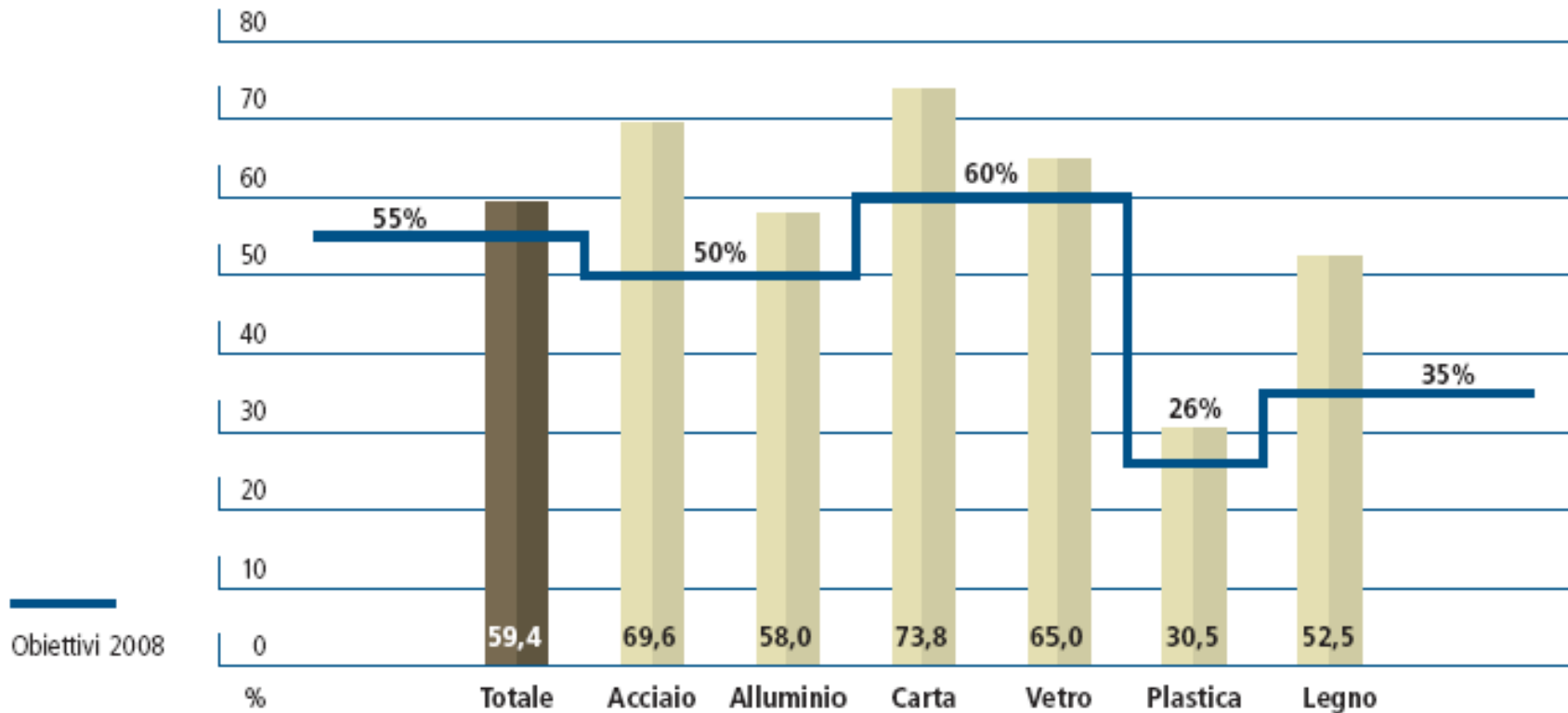
	2007	Previsione PSP CONAI 2008	2008	Variazione su previsione	Variazione 2008/2007
MATERIALE	%	%	%	punti %	punti %
ACCIAIO	69,1%	67,2%	69,6%	2,40	0,58
ALLUMINIO	53,7%	52,6%	58,0%	5,39	4,30
CARTA	69,7%	71,3%	73,8%	2,52	4,16
LEGNO	53,8%	57,6%	52,5%	- 5,08	- 1,27
PLASTICA	28,3%	30,5%	30,5%	- 0,01	2,24
VETRO	60,4%	61,4%	65,0%	3,55	4,58
TOTALE	56,8%	58,8%	59,4%	0,59	2,55

Flussi di materiale a riciclo



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Risultati di riciclo



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

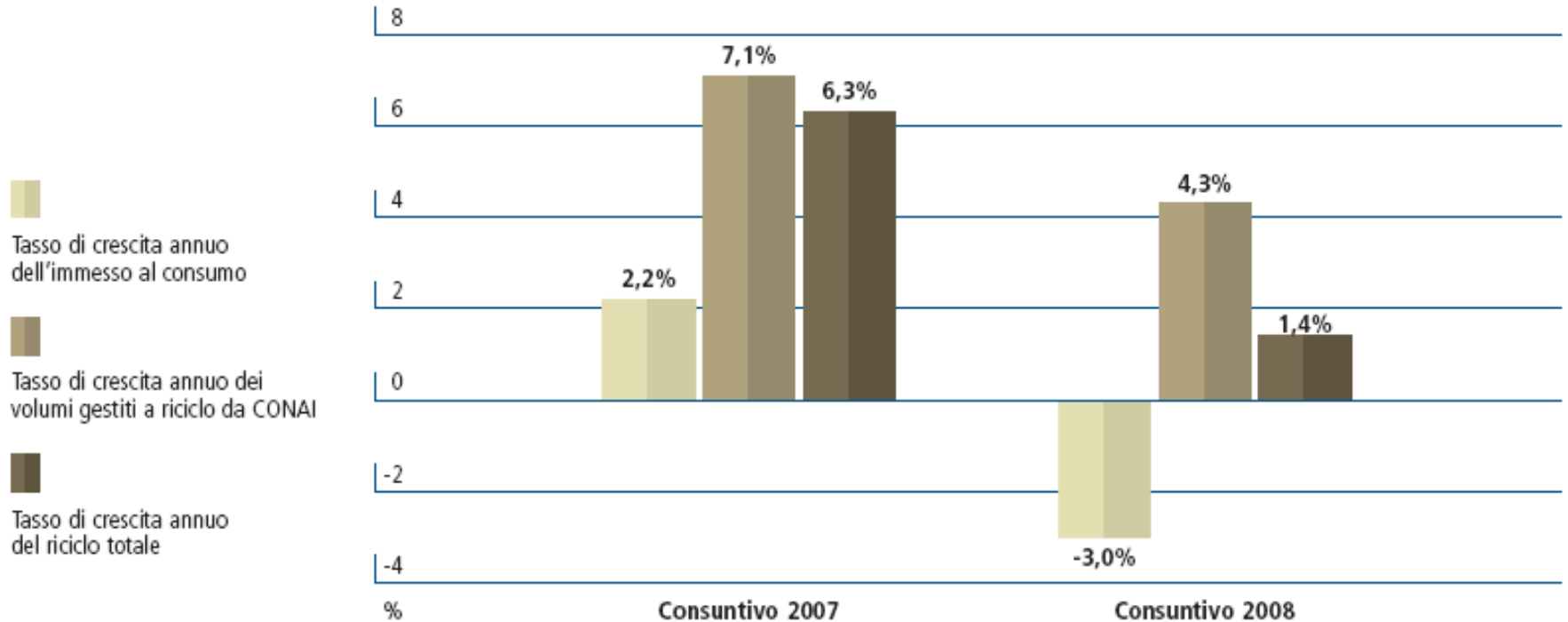
Rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo (riciclo + recupero energetico)

MATERIALE	2007	Previsione PSP CONAI 2008	2008	Variazione su previsione	Variazione 2008/2007
	kton	kton	kton	%	%
ACCIAIO	389	390	374	-4,1%	-3,8%
ALLUMINIO	43,4	45,2	42,2	-6,6%	-2,8%
CARTA	3.594	3.684	3.679	-0,1%	2,4%
LEGNO	1.739	1.944	1.519	-21,9%	-12,7%
PLASTICA	1.329	1.400	1.337	-4,5%	0,6%
VETRO	1.303	1.330	1.390	4,5%	6,7%
TOTALE	8.397	8.793	8.341	-5,1%	-0,7%

Percentuale di recupero complessivo su immesso a consumo

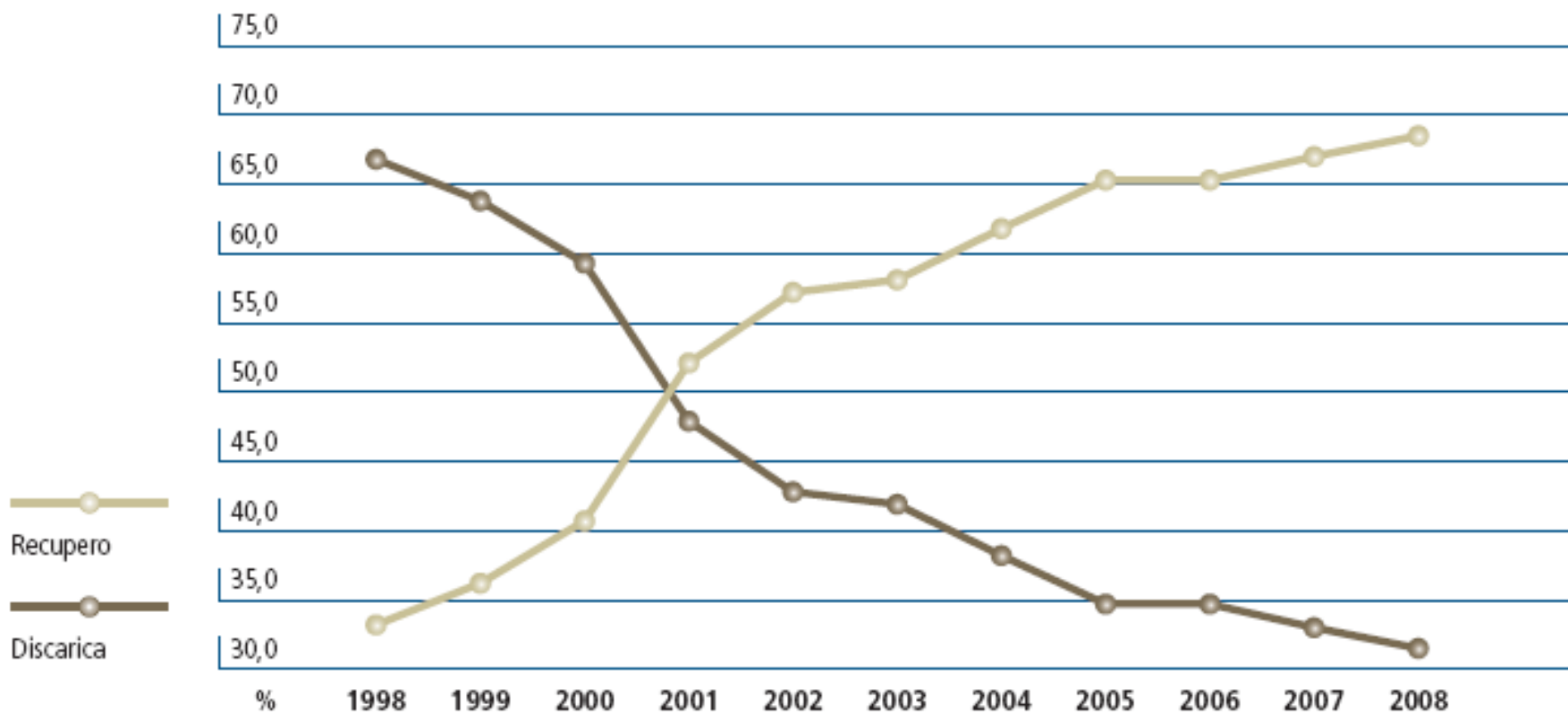
	2007	Previsione PSP CONAI 2008	2008	Variazione su previsione	Variazione 2008/2007
MATERIALE	%	%	%	punti %	punti %
ACCIAIO	69,1%	67,2%	69,6%	2,40	0,58
ALLUMINIO	60,4%	61,7%	63,6%	1,81	3,19
CARTA	77,8%	80,0%	81,7%	1,72	3,93
LEGNO	60,8%	66,1%	55,8%	- 10,28	- 4,96
PLASTICA	58,5%	61,7%	60,6%	- 1,04	2,09
VETRO	60,4%	61,4%	65,0%	3,55	4,58
TOTALE	67,0%	69,6%	68,5%	- 1,06	1,59

Confronto tra tasso di crescita dell'impresso, del riciclo gestito e del riciclo complessivo



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Evoluzione del sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

- La Relazione Generale Consuntiva 2008

- Prospettive per il triennio

- La Prevenzione

- Validazione dei dati

1. Il contesto

1 Crisi economica

- Produzione e consumi ancora a un ritmo inferiore a quello pre-crisi → impatto sull'impresso al consumo e sui risultati di sistema

2 Prezzi delle materie prime ancora a bassi livelli

- Volatilità dei prezzi delle materie prime legata alla congiuntura internazionale

3 Attenzione da parte delle imprese

- Ricerca di soluzioni economicamente e ambientalmente più sostenibili
- Crescente attenzione ai temi ambientali (certificazioni, Bilanci Ambientali, ecc)

4 Crescente sensibilità dei consumatori

- Maggior attenzione dei consumatori al tema della sostenibilità ambientale degli imballaggi
- Crescente sensibilità ai temi ambientali e alla raccolta differenziata

Rinnovo Accordo Quadro

5 ANCI-CONAI

- Rinnovo Accordo Quadro parte generale
- Rinnovo dei nuovi allegati tecnici

6 “Ritardo” della raccolta al Sud

7 Evoluzione normativa

- Nuova Direttiva Europea sui rifiuti:
 - Focus crescente sulle attività di prevenzione: si prevede l'adozione di “Programmi di prevenzione” nazionali
 - La Commissione UE è poi tenuta a:
 - Definire politiche di progettazione ecologica dei prodotti entro il 2011
 - Definire obiettivi di prevenzione entro il 2014
 - Definire obiettivi di dissociazione tra produzione di rifiuti e crescita economica entro il 2020
 - Nuovi target a livello di RD
- Definizione di fonti rinnovabili
- Revisione della normativa nazionale

Nuove prospettive

A fronte del contesto attuale, CONAI dovrà:

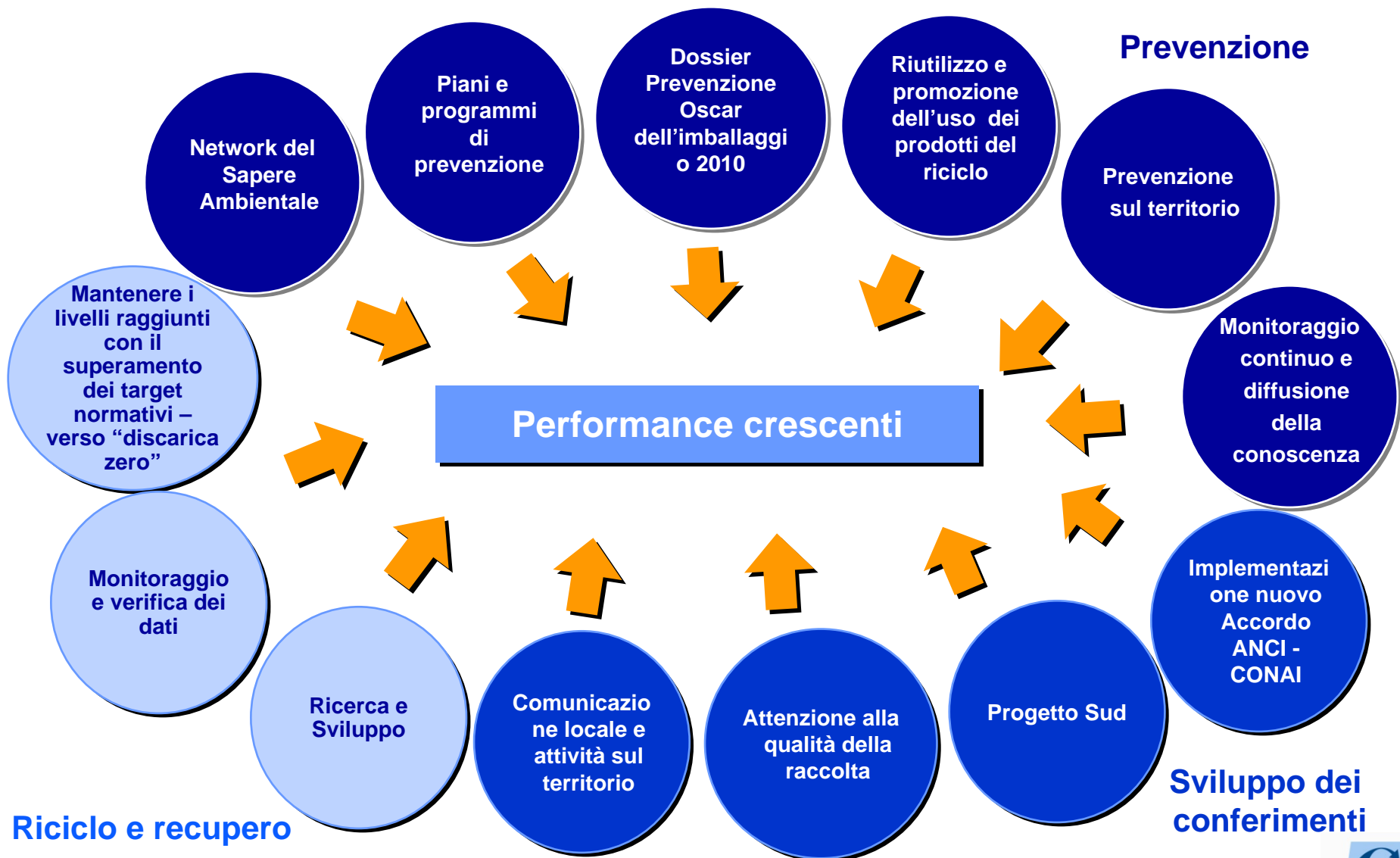
- Continuare ad avere il ruolo leader nella promozione della raccolta differenziata e nello sviluppo del riciclo/recupero degli imballaggi
- Affrontare in modo innovativo il problema della prevenzione, ispirando l'azione delle aziende che vi aderiscono

Le principali prospettive strategiche



Crescente spazio alle attività di Prevenzione, collaborando coi diversi soggetti interessati: il 2010 per CONAI sarà l'anno della Prevenzione

La risposta di Conai al contesto



Imballaggi immessi al consumo

	Previsione 2009	Previsione 2010	Previsione 2011
MATERIALE	Kton	Kton	Kton
ACCIAIO	530	530	530
ALLUMINIO	73,5	73,8	74,0
CARTA	4.569	4.637	4.706
LEGNO	2.320	2.590	2.700
PLASTICA	1.980	2.000	2.030
VETRO	2.071	2.092	2.113
TOTALE	11.543	11.922	12.153

Rifiuti di imballaggio avviati a riciclo

	Previsione 2009 Kton	Previsione 2010 Kton	Previsione 2011 Kton
MATERIALE			
ACCIAIO	330	330	330
ALLUMINIO	41,1	41,9	42,6
CARTA	3.406	3.493	3.583
LEGNO	1.163	1.314	1.370
PLASTICA	676	726	775
VETRO	1.370	1.384	1.398
TOTALE	6.986	7.289	7.498

Obiettivi di riciclo sull'immesso al consumo

	Previsione 2009	Previsione 2010	Previsione 2011
MATERIALE	%	%	%
ACCIAIO	62,3%	62,3%	62,3%
ALLUMINIO	55,9%	56,8%	57,6%
CARTA	74,6%	75,3%	76,1%
LEGNO	50,1%	50,7%	50,7%
PLASTICA	34,1%	36,3%	38,2%
VETRO	66,2%	66,2%	66,2%
TOTALE	60,5%	61,1%	61,7%

Rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico

	Previsione 2009	Previsione 2010	Previsione 2011
MATERIALE	Kton	Kton	Kton
ACCIAIO	0	0	0
ALLUMINIO	5,0	5,0	5,0
CARTA	356	356	356
LEGNO	90	110	150
PLASTICA	818	890	940
VETRO	0	0	0
TOTALE	1.269	1.361	1.451

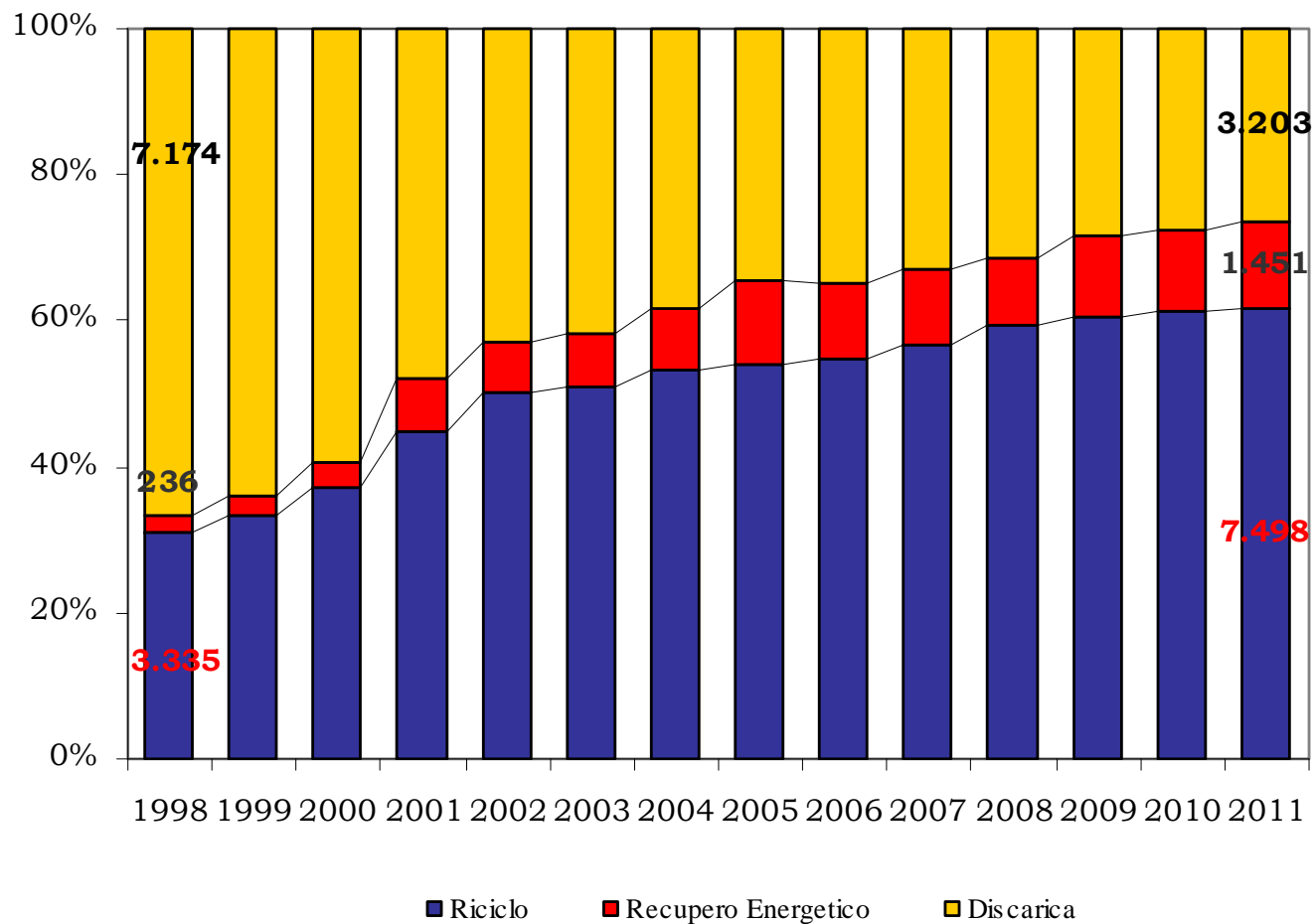
Rifiuti di imballaggio avviati a recupero complessivo

	Previsione 2009	Previsione 2010	Previsione 2011
MATERIALE	Kton	Kton	Kton
ACCIAIO	330	330	330
ALLUMINIO	46,1	46,9	47,6
CARTA	3.762	3.849	3.939
LEGNO	1.253	1.424	1.520
PLASTICA	1.494	1.616	1.715
VETRO	1.370	1.384	1.398
TOTALE	8.255	8.650	8.949

Obiettivi di recupero complessivo sull'immesso al consumo

	Previsione 2009	Previsione 2010	Previsione 2011
MATERIALE	%	%	%
ACCIAIO	62,3%	62,3%	62,3%
ALLUMINIO	62,7%	63,6%	64,3%
CARTA	82,3%	83,0%	83,7%
LEGNO	54,0%	55,0%	56,3%
PLASTICA	75,5%	80,8%	84,5%
VETRO	66,2%	66,2%	66,2%
TOTALE	71,5%	72,6%	73,6%

Evoluzione nella gestione dei rifiuti di imballaggi



- La Relazione Generale Consuntiva 2008
- Prospettive per il triennio
- La Prevenzione
- Validazione dei dati

Gerarchia dei rifiuti (art. 4)

La nuova direttiva rifiuti 2008/98/CE ribadisce la scala gerarchica di gestione dei rifiuti:

- a) prevenzione,
- b) preparazione per il riutilizzo,
- c) riciclaggio,
- d) recupero,
- e) smaltimento.

Tuttavia gli Stati membri, per incoraggiare le opzioni che danno il miglior risultato ambientale complessivo, possono discostarsi da essa nel caso di flussi di rifiuti specifici dove ciò sia giustificato in termini di ciclo di vita.

Direttiva sui rifiuti e direttiva sugli imballaggi

(Posizione di: ProEurope, PlasticsEurope, Fefco, Empac, EAA, BCME, APEAL, AIM, Alliance Beverage cartons)

La scala gerarchica di gestione dei rifiuti non è applicabile in senso stretto agli imballaggi.

Infatti le migliori opzioni ambientali di gestione degli imballaggi dipendono da numerosi fattori, ad es. geografici, climatici, demografici e infrastrutturali, e così allo stesso tempo la loro progettazione dipende dai differenti scenari di gestione dei rifiuti.

La prevenzione è certo una opzione prioritaria, e gli imballaggi stessi sono uno strumento di prevenzione dei rifiuti.

Gli impatti ambientali di un uso adeguato dei materiali di imballaggio potrebbero essere inferiori alla perdita di prodotto causata da un impiego insufficiente degli imballaggi.

Direttiva sui rifiuti e direttiva sugli imballaggi

(Posizione di: ProEurope, PlasticsEurope, Fefco, Empac, EAA, BCME, APEAL, AIM, Alliance Beverage cartons)

La direttiva quadro sugli imballaggi non dovrebbe essere necessariamente rivista per allinearla alla nuova direttiva rifiuti

Le due direttive hanno obiettivi in parte diversi.

La direttiva rifiuti introduce puramente misure di protezione ambientale mentre la direttiva imballaggi pone come obiettivi anche e soprattutto l'armonizzazione del mercato interno.

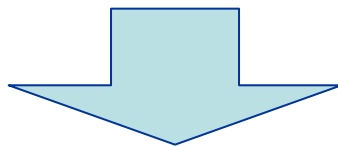
Alcune definizioni (art. 3)

La nuova direttiva rifiuti 2008/98/CE aggiorna e introduce alcune definizioni

- Il termine **prevenzione** si riferisce alle misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono:
 - a) la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;
 - b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; oppure
 - c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti
- Il termine **riutilizzo** si riferisce solo esclusivamente a ciò che non è rifiuto. Mentre è una **preparazione per il riutilizzo** l'operazione di controllo, pulizia e riparazione (cioè la rigenerazione) di ciò che è rifiuto, affinché questo possa essere reimpiegato.

La prevenzione nella nuova Direttiva UE

La Comunità Europea nella nuova Direttiva ribadisce la priorità della prevenzione nella gerarchia dei rifiuti e fissa target e scadenze importanti



È necessaria un'intelligenza progettuale globale, attenta agli aspetti sistemici, cioè a tutti gli effetti diretti ed indiretti che derivano dalle scelte effettuate sull'intero ciclo di vita dell'imballaggio.

Prevenzione rifiuti - le scadenze (art. 9)

La Commissione, previa consultazione dei soggetti interessati, dovrà:

- entro il 2011, presentare una **relazione** intermedia sull'evoluzione della produzione dei rifiuti e l'ambito di applicazione della prevenzione dei rifiuti;
- entro il 2011, definire una **politica di progettazione** ecologica dei prodotti che riduca al contempo la produzione di rifiuti e la presenza di sostanze nocive in essi, favorendo tecnologie incentrate su prodotti sostenibili, riutilizzabili e riciclabili;
- entro la fine del 2011, formulare un **piano d'azione** per ulteriori misure di sostegno a livello europeo volte, in particolare, a modificare gli attuali modelli di consumo;
- entro la fine del 2014 definire **obiettivi** in materia di prevenzione dei rifiuti e di dissociazione per il 2020, basati sulle migliori prassi disponibili.

Programmi di prevenzione rifiuti (art. 29)

Gli Stati membri, entro 5 anni dall'entrata in vigore della direttiva, dovranno adottare Programmi di Prevenzione che fissano obiettivi e descrivono le misure intraprese per raggiungerli.

Indicatori e specifici parametri qualitativi e quantitativi sono stabiliti da ciascun Stato Membro e anche dal Comitato della Commissione.

Lo scopo di tali obiettivi e misure è quello di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

La Commissione, previa consultazione dei soggetti interessati, dovrà creare un sistema per lo scambio di informazioni sulle migliori pratiche di prevenzione dei rifiuti ed elabora orientamenti per assistere gli Stati membri nella preparazione dei programmi.

Esempi di misure di prevenzione e rifiuti di cui all'art. 29 (Allegato IV)

- Misure che possono incidere sulle condizioni generali relative alla **produzione dei rifiuti**:
 - Ricorso a misure di pianificazione o ad altri strumenti economici
 - Promozione di ricerca e sviluppo
 - Elaborazione di indicatori
- Misure che possono incidere sulla **progettazione e produzione e distribuzione**
 - Promozione della progettazione ecologica (ciclo di vita)
 - Diffusione di informazioni sulle misure di prevenzione disponibili
 - Organizzazione di attività di formazione delle autorità competenti
 - Campagne di sensibilizzazione e sostegno alle imprese
 - Ricorso ad accordi volontari tra imprese, istituzioni e cittadini
 - Promozione di sistemi ambientali affidabili (es. EMAS)

Esempi di misure di prevenzione e rifiuti di cui all'art. 29 (Allegato IV)

- Misure che possono incidere sulla **fase del consumo** e dell'utilizzo:
 - Ricorso a strumenti economici (es. incentivi per acquisto di beni meno inquinanti)
 - Campagne di sensibilizzazione e informazione
 - Promozione di marchi di qualità ecologica
 - Accordi con l'industria
 - Integrazione dei criteri ambientali nei bandi di gara e nei contratti
 - Promozione del riutilizzo e/o riparazione

La visione della Prevenzione di CONAI: un ciclo “dalla culla alla culla”

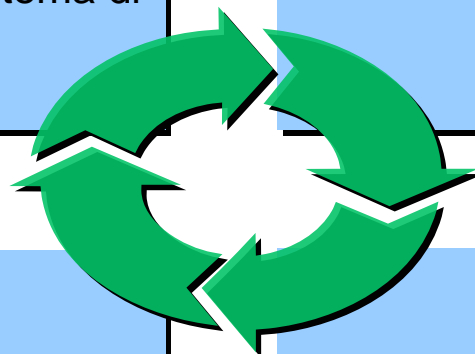


1. L'imballaggio

- Risparmio materia prima
- Riutilizzo imballaggi
- Ottimizzazione logistica
- Facilitazione attività di riciclo
- Semplificazione del sistema di imballo

2. La Raccolta differenziata e la selezione

- Riduzione rifiuti urbani in discarica
- Disponibilità nuove risorse



4. I prodotti del riciclo

- Potenziamento GPP
- Utilizzo di materiale riciclato
- Aggancio alla Società Europea del Riciclo

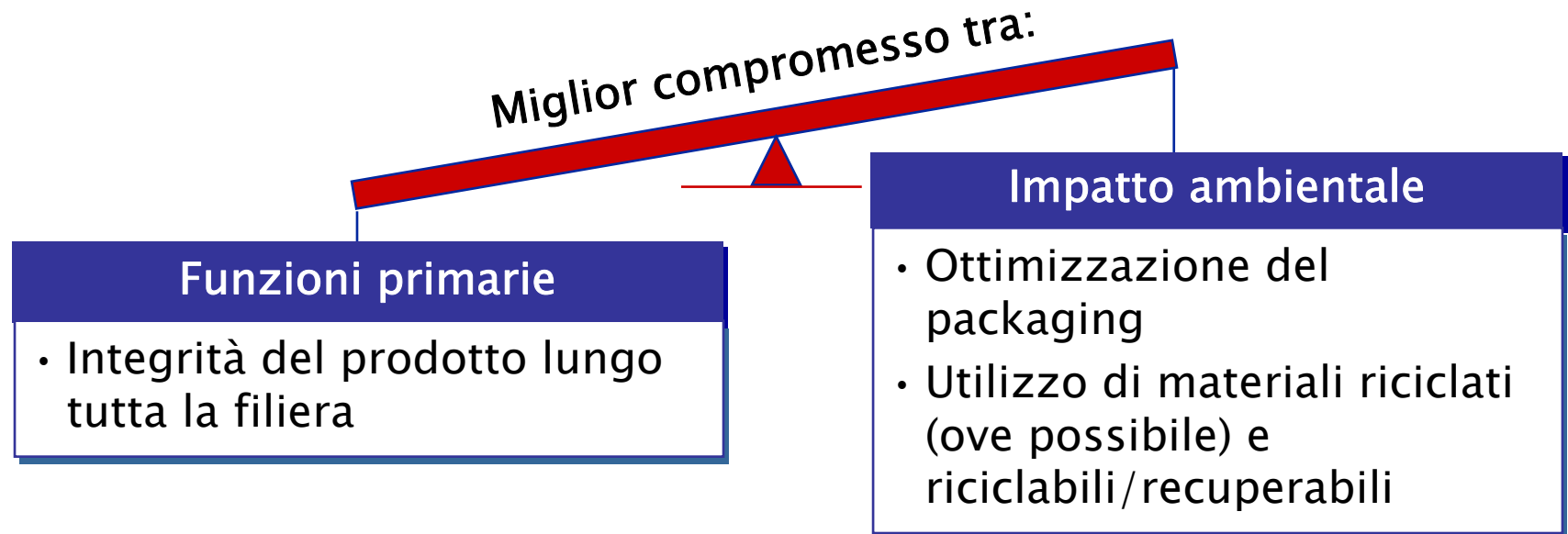
3. L'industria del riciclo

- Riduzione gas serra
- Risparmio energia
- Risparmio materia prima

Cosa significa imballaggio eco-sostenibile

Un imballaggio può definirsi eco-sostenibile se rappresenta il miglior compromesso tra le sue due facce:

- Da un lato, la sua utilità e funzionalità
- Dall'altro, l'impatto ambientale che genera



CENTRALITA' DEL TEMA DELLA FASE DI PROGETTAZIONE

I capisaldi della prevenzione: le molte funzioni del packaging

Funzioni tecniche di protezione

Funzioni strutturali di garanzia e sicurezza

Funzioni strutturali di movimentazione

Funzioni informative

Funzioni di auto promozione

Funzioni di fascinazione e lusinga

I capisaldi della prevenzione: gli attori

Chi progetta l'imballaggio

Chi produce le materie prime

Chi produce l'imballaggio

Chi progetta le macchine

Chi riempie la confezione

Chi gestisce la logistica

Chi distribuisce

Chi consuma

I fattori "Green" a monte della catena

Imballaggi

Primari - Secondari - Terziari

Mezzo

Integrazione degli aspetti ambientali e dei criteri ecologici nella progettazione, distribuzione, utilizzo e consumo

Processo



Prodotto

Imballaggi ecocompatibili ed ecosostenibili

Beneficio amb.

< TEP
< CO₂ eq

Beneficio econ.

< Contributo Ambientale

Esempio:

Imballaggio progettato per essere riciclato

- scelta di soluzioni per la separazione dei materiali in raccolta differenziata



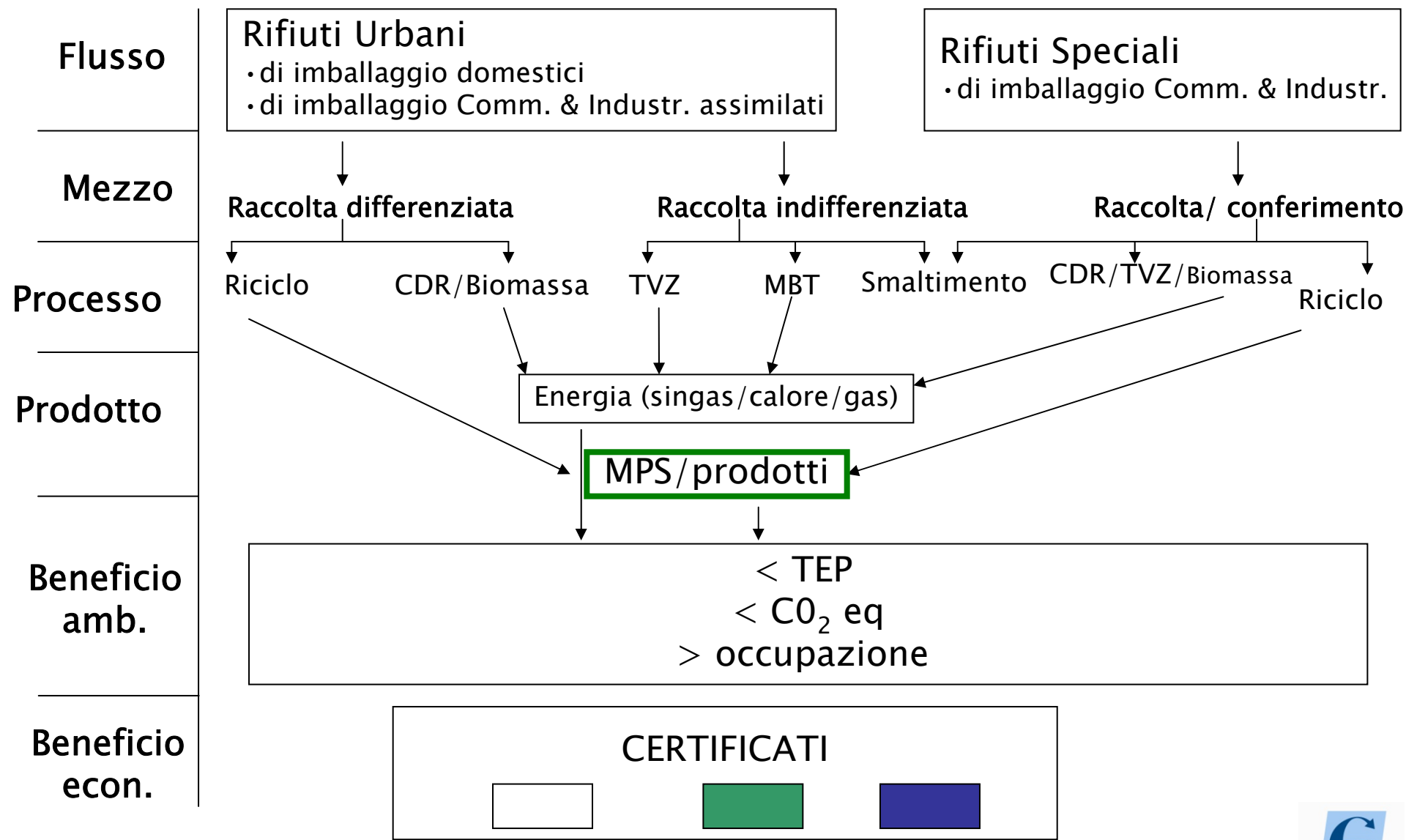
- scelta di materiali riciclabili e/o riciclati



- scelta di etichettatura per la raccolta e il riciclo



I fattori "Green" a valle della catena dell'imballaggio



Strategie per la sostenibilità

La riduzione degli impatti ambientali degli imballaggi, dovrebbe quindi tenere conto dei seguenti fattori in un'ottica di prevenzione integrata :

Sui materiali

- 1. Riduzione quantitativa
- 2. Riutilizzo
- 3. Riciclo

Sui processi di produzione

- 4. Logistica
- 5. Produzione imballaggio
- 6. Gestione rifiuto
- 7. Integrazioni filiera di produzione

Aspetti indiretti

- 8. Risparmio energetico
- 9. Innovazione
- 10. Altri effetti



IMBALLAGGI PIÙ SOSTENIBILI

Dossier Prevenzione 2007: le leve di prevenzione



Risparmio di materia prima
diminuisce la peso, dimensioni ...



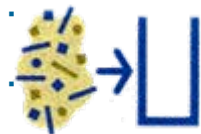
Semplificazione del sistema imballo
eliminazione di componenti "superflui"



Riutilizzo
di pallet, di flaconi...



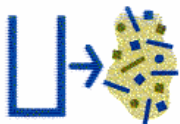
Risparmio di energia/
riduzione CO2



Utilizzo di materiale riciclato
parziale o totale



Ottimizzazione della logistica
da imballo di trasporto ad espositore,
ottimizzazione del carico, ...



Facilitazione dell'attività di riciclo
imballo monomateriale, ...

Le iniziative CONAI in oltre 10 anni di Prevenzione

Iniziative Strutturali

1. Posizionamento del Contributo Ambientale
2. Esenzione per gli imballaggi a rendere

Iniziative di incentivazione

3. Dossier Prevenzione
4. Oscar dell'Imballaggio
5. Indagine sul riutilizzo degli imballaggi
6. Network "sapere ambientale"
7. Prevenzione sul territorio



PENSARE FUTURO
Progetto Conai per l'imballaggio ecosostenibile

Dossier Prevenzione

2001



2004



2007



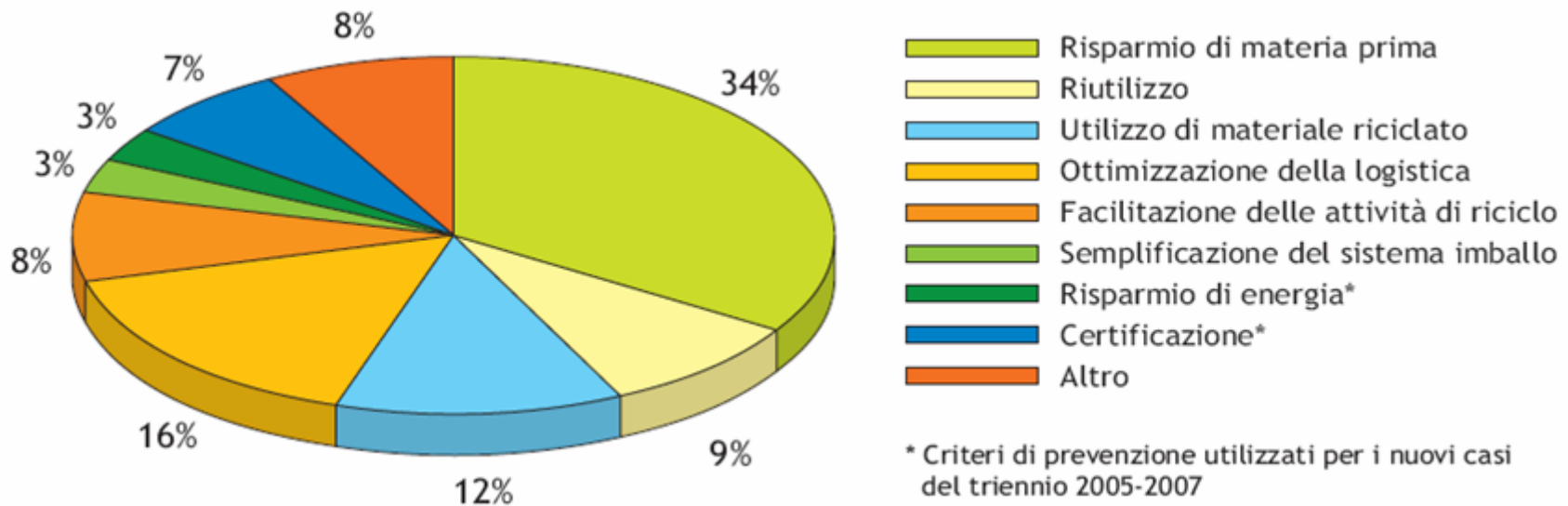
Realizzato per la prima volta nel 2001, riproposto nel 2004, e pubblicato (nella terza edizione) in occasione del decennale di CONAI, il Dossier ha raccolto casi virtuosi proposti dalle aziende consorziate fornendo, al contempo, uno strumento di analisi e confronto per le imprese che intendono affrontare il tema della prevenzione.

E' in corso la campagna di raccolta dei casi per il Dossier 2010

Dossier Prevenzione 2007: esempi di buone pratiche

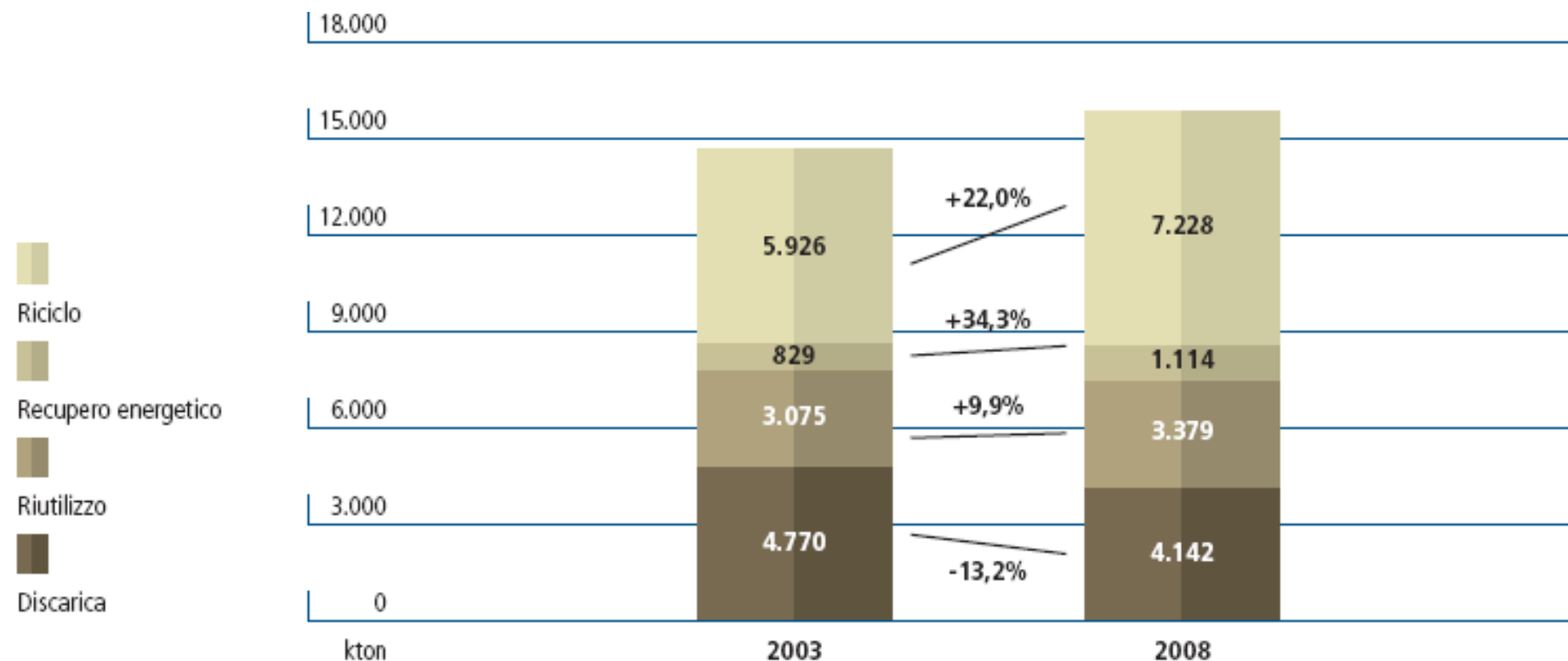
Oltre 200 le aziende coinvolte per più di 500 azioni messe in campo

Esempio della distribuzione delle attività di prevenzione descritte
nei Dossier 2001, 2004, 2007



ALTRO

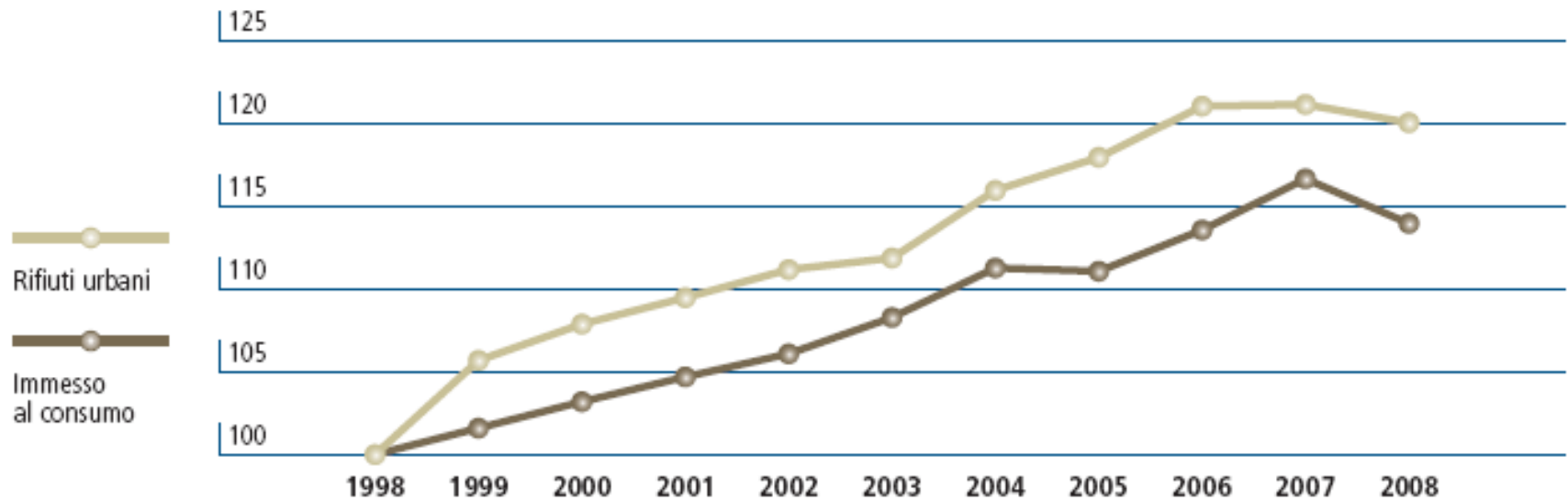
Alcuni risultati della prevenzione “dalla culla alla culla”



Fonte: elaborazioni CONAI.

- I rifiuti di imballaggio riciclati sono cresciuti in 5 anni del 22%.
- I rifiuti di imballaggio recuperati con produzione di energia sono cresciuti del 34%.
- Il riutilizzo degli imballaggi è cresciuto del 9,9%.
- Cala del 13,2% il ricorso alla discarica

Evoluzione nella crescita degli imballaggi e dei rifiuti urbani



*si considera solo la percentuale di imballaggi immessi al consumo sul circuito dei rifiuti urbani, stima CONAI.

- Gli imballaggi crescono a tassi inferiori rispetto a quelli del totale dei rifiuti urbani prodotti.
- Gli imballaggi sono una delle componenti dei rifiuti, gestita in modo più efficace.

Riassumendo

Far prevenzione non significa esclusivamente ridurre il peso degli imballaggi, ma implica la capacità di saper adottare scelte adeguate

a monte nella fase di progettazione dell'imballaggio – non solo primario, ma dell'intero modello di packaging da adottare (primario, secondario e terziario)

e

a valle sul suo fine vita/nuova vita,

senza dimenticare le **fasi intermedie** di deposito, logistica e consumo.

La prevenzione è anche rispetto dei requisiti essenziali degli imballaggi (Norme CEN)

Articolo 226 comma 3 del Dlgs. 152/2006:

“Possono essere commercializzati solo imballaggi rispondenti agli standard europei fissati dal Comitato europeo normalizzazione in conformità ai requisiti essenziali stabiliti dall’articolo 9 della direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 1994. Con decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sono aggiornati i predetti standard, tenuto conto della comunicazione della Commissione europea 2005/C44/13. Sino all’emanazione del predetto decreto si applica l’Allegato F alla parte IV del presente decreto.”

1. Requisiti per la fabbricazione e composizione degli imballaggi
2. Requisiti per la riutilizzabilità di un imballaggio
3. Requisiti per la recuperabilità di un imballaggio

EN 13428: “norma prevenzione”

EN 13428

Imballaggi
Requisiti specifici per la
fabbricazione e composizione
Prevenzione per riduzione alla fonte

EN 13428: scopo

- Prevenzione per riduzione alla fonte intesa come minimizzazione del peso e/o volume degli imballaggi
- Minimizzazione delle sostanze e preparati pericolosi per l'ambiente eventualmente presenti nell'imballaggio
- Valutazione della quantità di metalli pesanti eventualmente presenti nell'imballaggio e verifica del rispetto dei limiti di concentrazione previsti dalla direttiva 94/62/CE

- La Relazione Generale Consuntiva 2008
- Prospettive per il triennio
- La Prevenzione
- Validazione dei dati

Il Progetto “Obiettivo Riciclo CONAI”

Obiettivo:

L'attività di validazione dei dati è dal 2006 un'attività costante del sistema consortile che si è posto di perseguire tale obiettivo entro il 2009, con l'intento di fornire, a tutte le parti interessate, la **garanzia di effettivo controllo nel raggiungimento dei target prefissati dalla legge** per tutti i flussi dei materiali, indipendentemente dalla loro provenienza.

Soggetti coinvolti:

- **Consorzi di Filiera facenti capo a CONAI:** CNA, Cial, Comieco, Corepla, Coreve e Rilegno
- **Soggetti Autonomi Riconosciuti:** Conip, quale garanzia della verifica di tutti i soggetti che contribuiscono alla determinazione dei dati nazionali
- **CONAI**
- **Specialisti terzi** rispetto al sistema scelti per competenze specifiche sui diversi materiali
- **TÜV Italia** (partner qualificato per l'analisi e la certificazione di processi industriali)

Il Progetto “Obiettivo Riciclo CONAI”

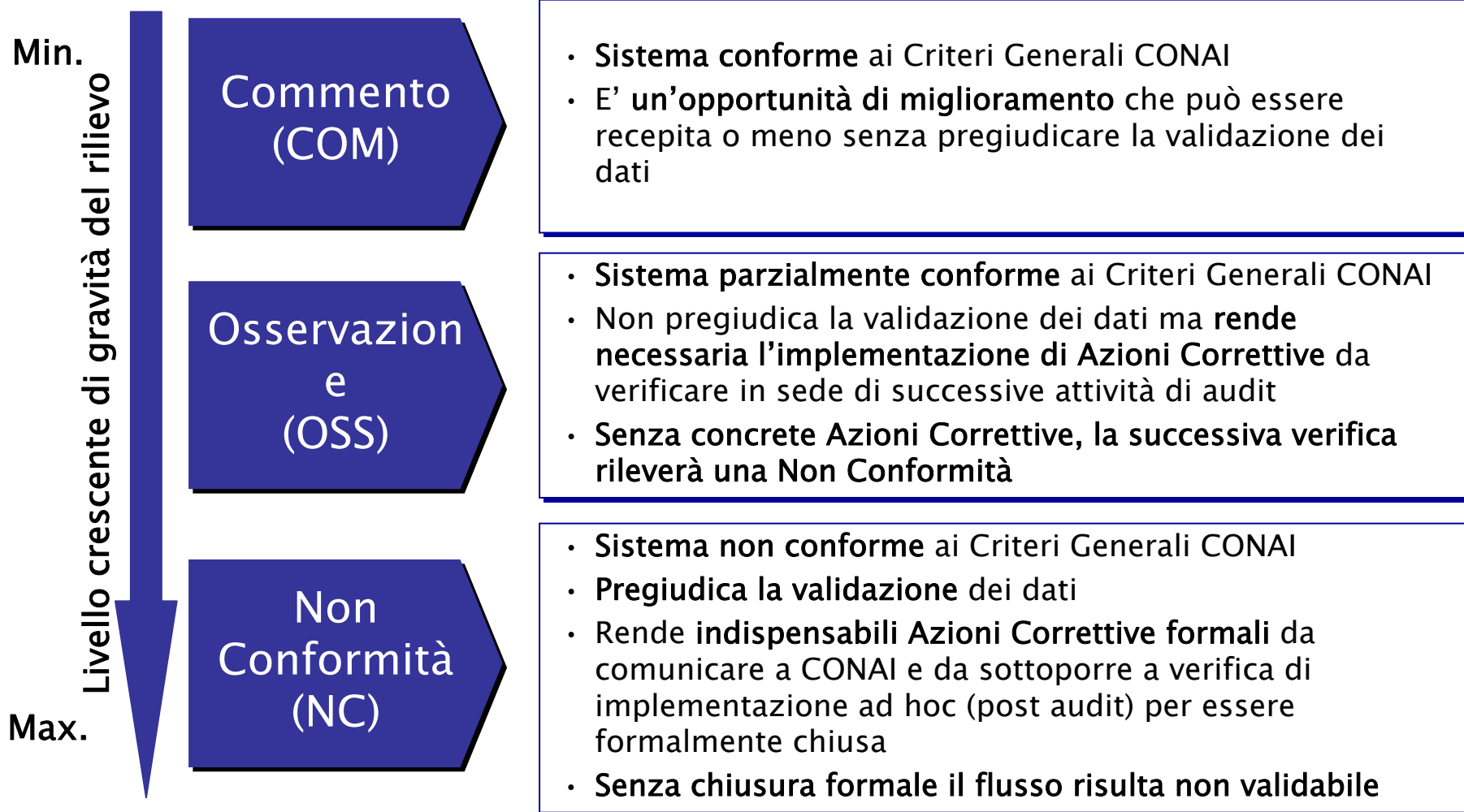
Metodologia e fasi:

1. Identificazione dei flussi coinvolti
2. Analisi, per ciascun flusso, delle procedure e delle prassi di controllo già adottate da ciascun attore (Consorzio/Soggetto Riconosciuto)
3. Definizione dei “Criteri Generali CONAI”, ossia le prescrizioni da adottare per essere conformi alla normativa vigente
4. Definizione di “Specifiche Tecniche Consortili”, ossia l’applicazione dei Criteri Generali calata nella specificità di ciascun materiale, da tradurre, poi, in una sorta di manuale operativo
5. Predisposizione di un programma di audit, attuato sul campo da lead auditor TÜV Italia e specialisti Conai, al fine di verificare:
 1. La conformità delle “Specifiche Tecniche Consortili” ai “Criteri Generali CONAI”: verifica documentale
 2. L’attuazione delle Specifiche Tecniche presso i Consorzi: verifica presso le sedi consortili
 3. Le modalità di verifica sulla filiera adottate dai Consorzi: i “Witness Audit”

L’esito di ciascuna fase è presentato in un report che riassume l’attività svolta e rileva le eventuali non conformità (NC) riscontrate, per le quali il Consorzio dovrà predisporre un Piano di Azioni Correttive (AC), volto a rimuoverne le cause.

I possibili esiti delle verifiche e i loro impatti

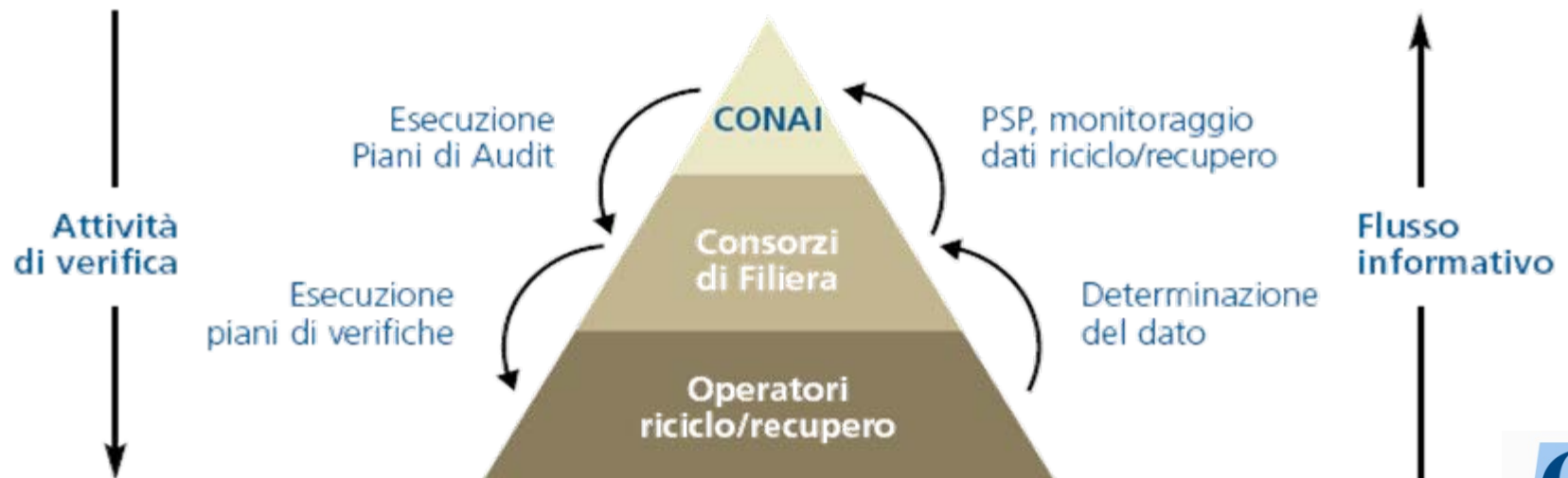
Sono stati delineati 3 differenti livelli di rilievi



Il Progetto “Obiettivo Riciclo CONAI”

Riassumendo:

- **Principali elementi del modello di validazione dei dati:**
 - Criteri Generali CONAI: sintesi della normativa di riferimento in tema di determinazione dei risultati di riciclo e recupero
 - Specifiche Tecniche consortili: manuali operativi conformi ai Criteri Generali CONAI e dettagliati per singolo materiale/Consorzio
 - Prassi condivisa per la definizione delle regole del gioco che definiscono le modalità di svolgimento delle verifiche e i loro possibili esiti
- **Schema di verifica dei flussi informativi**



Una prima valutazione dei risultati

Relativamente alla gestione dei dati di riciclo, gli audit di stage 1, stage 2 e witness audit sono stati eseguiti per i flussi maggiormente significativi, presso tutti i Consorzi interessati; sono in buono stato di avanzamento gli audit di stage 1 e stage 2 per quanto riguarda la gestione dei flussi di recupero e di immesso.

A giudizio del TÜV, nella maggior parte dei casi, gli audit condotti presso i Consorzi non hanno rilevato carenze ostative, bensì Osservazioni o spunti di miglioramento, evidenziando al momento un **generale recepimento dei requisiti di riferimento da parte dei soggetti coinvolti.**

Le eventuali azioni correttive attuate dai consorzi sono state verificate dal team di audit e giudicate adeguate.

L'obiettivo del 2009 è quello di portare a termine il progetto e conseguire la validazione di tutti i dati (immesso, riciclo e recupero) che concorrono alla determinazione dei risultati di riciclo e recupero relativi al 2008, ai fini della Comunicazione alla Commissione Europea dei risultati.